

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne sono del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Alle corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono il settore ed i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 86

Nonne fuvant animos laudes quas carmina cadunt In cruce signatos iura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo. PAVSUS Archiep. Utinens

Venerdì 9 Marzo 1906

### IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN AUSTRIA

E' cominciata alla Camera austriaca la discussione sul progetto legge per suffragio universale.

Ora, mentre si svolge anche in Italia l'agitazione per il suffragio universale — agitazione i cui aderenti vanno dall'on. Ferri all'on. Cornaggia — è interessante per noi vedere quali origini e quale portata abbia nel vicino impero questa riforma elettorale faticosamente concessa all'Austria e imposta all'Ungheria dal vecchio Imperatore e Re.

I gravi motivi rivoluzionari in Russia, scoppiati con maggior violenza negli ultimi mesi del 1905, e l'aver Francesco Giuseppe imposto il suffragio universale in Ungheria, nazione di cui è Re l'Imperatore d'Austria, furono le origini dell'agitazione sorta in Austria e che diede luogo a manifestazioni imponenti le quali destarono nelle sfere ufficiali le più grandi apprensioni. Anima dell'agitazione fu il partito socialista, sul quale, abbondando in esso l'elemento slavo, i fatti di Russia agirono da propulsori; e per il fatto che questo partito è fortissimo in Boemia, si ebbero colà le dimostrazioni più violente con spargimento di sangue.

Il momento era opportuno, ed il partito socialista non perdettero la buona occasione per forzare la mano al Governo indebolito nella sua lotta coll'Ungheria e costretto a cercare un appoggio più solido nel paese, soddisfacendo le aspirazioni delle parti più democratiche di esso.

Ma poi come poteva l'imperatore d'Austria negare ai suoi sudditi quella riforma che il Re d'Ungheria proclamava a dispetto di questa nazione?

Nel dicembre scorso a Vienna ebbe luogo una dimostrazione che è stata una delle più straordinarie, delle più colossali e, bisogna dirlo, delle più ordinate che abbia mai saputo incenerire il socialismo.

Mentre quei duecentomila dimostranti sfilavano in serrata fila di dieci persone sotto il palazzo del Parlamento in quel momento stesso Gautsch proclamava il trionfo del suffragio universale, la concessione del diritto elettorale a tutti i cittadini.

Si noti che solo otto settimane prima lo stesso Gautsch non trovava verso di por mano alla riforma perchè vedeva troppi ostacoli contro di essa. Poi invece ebbe il fermo proposito di attuarla anche a costo di valersi del famoso paragrafo 14 il quale concede al governo il diritto di governare anche senza l'esistenza di un Parlamento.

Questo nell'eventualità, che non è assolutamente da escludere, che il Governo non riesca a mettere insieme la maggioranza dei due terzi della Camera.

La legge avrà contro di sé i polacchi e i tedeschi, che col vigente sistema elettorale godono dei privilegi d'incontrastato dominio. Per ciò solo vi è la certezza che la progettata riforma non riuscirà ad accontentare le fazioni nelle quali è divisa la Camera austriaca.

Gautsch, prevenendo l'attacco che gli verrà certamente mosso di aver ceduto alla forza ed alle imposizioni del partito socialista, ha detto che la riforma elettorale togliere ad esso l'arma più efficace, cioè una palese ingiustizia che creava il privilegio di alcune classi.

In sostanza, non si può negare che, per togliere quell'arma, il Governo austriaco ha dovuto far cessare le ragioni di usare dell'arma stessa.

I vantaggi però non saranno goduti solo dal partito socialista. Anche il partito cristiano-sociale, ad esempio, ne trarrà beneficio. Esso infatti, capitanato dal dott. Carlo Lueger — borgomastro a Vienna — si è dato a fervidamente sostenere il suffragio universale.

Suffragio universale? Questo interrogativo significa che colle restrizioni che son già nella riforma e quelle che vi saranno introdotte durante il corso della discussione alla Camera, forse non sarà più esatto parlare di suffragio universale, ma dell'allargamento della concessione del voto politico, accordato con valore eguale e senza condizione di censo a tutti i cittadini che abbiano raggiunto una data età. Ad ogni modo, ciò che avviene in Austria non potrebbe

venire citato come un esempio per l'Italia essendo diverse le condizioni di fatto.

Colà è il momento del suffragio universale per disperazione; il Governo non sa più in qual modo mettere insieme un Parlamento, il quale accudisca al lavoro indispensabile per la vita dello Stato. Là imperava un sistema elettorale ingiusto a tutto vantaggio delle classi dirigenti, ciò che non accade invece in Italia, ove

il semplice fatto del diminuire dell'analfabetismo conduce al suffragio universale.

In Austria si tratta infine non di evoluzione del diritto, ma semplicemente di espedienti tattici di un governo che ha paura di troppe cose per poter resistere a un deciso movimento del popolo.

E, come vedete, in Italia le condizioni sono ben diverse.

### La riapertura del Parlamento. Il programma del nuovo Ministero

Roma, 8. — L'aula è affollata; 350 deputati sono presenti; l'attenzione è vivissima. L'entrata dei ministri è seguita da viva curiosità per Sacchi e Pantano, il quale, a differenza dei suoi colleghi tutti in redingote, porta una modesta giacca nera. Preiede De Risiis, che legge una lettera con cui Marcora dà le dimissioni da Presidente. Quindi l'on. Sonnino, fra la più viva attenzione, s'alza e legge il suo programma politico-amministrativo.

Vi segnaliamo i punti in esso toccati. FERROVIE. — E' necessario per subito mano al riordinamento ferroviario. Perciò il governo si è affrettato a concludere il riscatto delle Meridionali e fa pratiche per il riscatto di altre linee e per la sollecita costruzione delle ferrovie complementari in Sicilia. Perciò occorrono 1300 milioni da ripartirsi in dieci anni. Ma il bilancio non deve essere scosso per questa grave spesa; la Cassa dei depositi e prestiti verrà in aiuto investendo utilmente 100 milioni all'anno in certificati ferroviari o titoli redimibili. Al resto penserà l'introito delle ferrovie stesse; di modo che in 50 anni lo Stato liquiderà ogni debito.

QUESTIONE MERIDIONALE. — Questa pure s'impone. Le leggi per Napoli e per la Basilicata, per l'industria zolfifera e per la Calabria il Governo le eredita dai predecessori e le mantiene. Ma oltre a queste propone: di rialzare l'economia rurale e le condizioni morali degli agricoltori di quelle regioni. E ciò col riformare i tributi, coll'istituire il Credito agrario, col costruire tramvie interprovinciali, coll'avocare allo Stato la scuola primaria trascurata da quei Comuni e togliere così l'analfabetismo, col limitare tra i confini della giustizia il diritto ai Comuni di tassare i contribuenti.

CONSIGLI COMUNALI. — Le leggi amministrative danno facoltà al governo di sciogliere i Consigli Comunali e Provinciali; di qui qualche partigiano abuso. Ora il Governo, quando trattati di irregolarità amministrative, darà ai Consigli il diritto di ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro lo scioglimento.

SEQUESTRO PREVENTIVO DEI GIORNALI. — Resta abolito, essendo stato riconosciuto inutile.

MAGISTRATURA. — Propone di provvedere a migliorare le condizioni economiche dei magistrati.

GUERRA E MARINA. — Per l'esercito propone intanto due disegni legge: col primo si riordina il sistema educativo degli ufficiali pareggiando tutte le armi, elevando il prestigio della fanteria e distinguendo i corpi combattenti dal corpo tecnico, destinato a specializzarsi negli studi; col secondo, senza aumento di spesa, si migliora la condizione dei sottufficiali in attività di servizio e si dà loro, senza speciali esami, la possibilità di aspirare alla nomina ai gradi di ufficiale subalterno.

Non può adottare immediatamente la ferma biennale non consentendole il bilancio, ma propone per l'esercito altre utili riforme. Per la Marina aspetta l'esito dell'inchiesta; intanto ha cominciato a togliere la complicata burocrazia rendendo più spedito il funzionamento dei vari corpi.

SERVIZI MARITTIMI. — Darà subito opera a riordinare i servizi marittimi tanto interessanti pel commercio.

MAGISTRATURA DELLE ACQUE. — Sotto questo titolo il governo soddisferà all'impegno preso di istituire una speciale Ufficio per lo studio e i lavori da farsi per impedire le inondazioni ed essere pronti al soccorso: anzi aumenterà i fondi.

ROMA. — Le condizioni di Roma richiedono speciali provvedimenti intesi a mettere il comune in grado di soddisfare

alle crescenti esigenze edilizie e riparare alla scarsità di convenienti alloggi per le classi disagiate.

INSEGNAMENTO SECONDARIO. — Approvata dal Parlamento sollecitamente la legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti medi, il Governo darà prontamente opera alla riforma didattica della scuola secondaria, divisa con maturi studi e con spirito conforme alle tradizioni della nostra cultura ed alle esigenze dei tempi nuovi.

ABOLIZIONE DELLA RITENUTA SULLE PROMOZIONI. — La ritenuta sugli stipendi di prima nomina ai funzionari dello Stato e sulle promozioni resta abolita.

POLITICA ESTERA. — Il Governo manterrà la triplice e l'amicizia con l'Inghilterra e la Francia, propugnando la pace.

TRATTATI DI COMMERCIO. — Il Governo curerà che siano mantenuti e migliorati i nostri rapporti doganali e commerciali con gli Stati stranieri, continuando i negoziati con la Russia e la Spagna.

IL MINISTRO DEL LAVORO. — In fatto di legislazione sociale occorre innanzi tutto che sia data efficace esecuzione alle leggi esistenti. Vi provvede il disegno di legge già presentato per l'ispettore del Lavoro ed il Governo ne richiederà l'urgenza. Presenterà pure un progetto sulle risaie che, contemplando in equa misura i diversi interessi, disciplini questo importante ramo della produzione agraria dal punto di vista igienico e da quello economico. Ma soprattutto reclamerà tre ordini di provvedimenti sociali: la colonizzazione interna, le assicurazioni operate e la unificazione degli organismi amministrativi della politica e della legislazione del lavoro.

Ad iniziare con serietà di mezzi l'ardua ed altamente benefica opera delle colonizzazioni interne, non esita a destinare sugli avanzi del corrente esercizio, una dotazione di 10 milioni di lire creando così un fondo nazionale amministrato da un Istituto autonomo sotto il controllo dello Stato. Il suo capitale potrà servire da garanzia ad operazioni di carattere fondiario per una somma quattro volte maggiore.

In attesa che le risorse complessive dello Stato, della industria e del lavoro, consentano di affrontare per intero il problema delle assicurazioni operate, è suo proposito di avviarsi intanto per gradi verso la soluzione, consolidando gli Istituti di previdenza esistenti e specialmente quello della invalidità.

E perciò si assegnano, pure sugli avanzi dell'esercizio in corso, 10 milioni alla Cassa Nazionale di previdenza per alimentare il fondo della invalidità, e le si assegna un maggiore stanziamento normale, segnatamente per iniziare la graduale soluzione del problema dell'assicurazione contro le malattie.

Tutti i problemi del lavoro si ricollegano così strettamente fra loro che ad affrontarli razionalmente occorre unità d'indirizzo. Perciò il Governo si propone di provvedere al concentramento in un Ministero del Lavoro di tutti gli organismi amministrativi istituiti nell'interesse più diretto dei lavoratori e per la emigrazione, la previdenza e le assicurazioni sociali.

CONCLUSIONE. — Con ciò il governo sa di non aver detto tutto; ma riconosce che se la Camera gli dà appoggio questo basterà per migliorare le condizioni economiche del paese. Di altre questioni, di cui non vede l'urgenza, non intende ora occuparsi. Raccomanda intanto larga tolleranza e rispetto alle opinioni di tutti, amici o avversari.

### Le dimissioni di Marcora.

Su proposta di Sonnino, la Camera respinge le dimissioni di Marcora; ma questi con altra lettera insiste e la Camera allora le accetta prendendone atto. Sospende la seduta per un'ora a fine di dar tempo a Sonnino di recarsi al Senato per leggere il programma, si riprende alle 16.40 e gli on. Santini e Bartolini cominciano la discussione sulle dichiarazioni del governo. Entrambi lamentano che Sonnino si sia presi per colleghi uomini di idee avanzate.

La seduta termina alle ore 18.50.

### SENATO.

Oggi il Senato ha iniziati i suoi lavori parlamentari. L'on. Sonnino lesse le dichiarazioni del Governo.

### Le scuole allo Stato

E' dunque stabilito: le scuole primarie dovranno passare allo Stato. Così ha esposto l'on. Sonnino nel suo discorso programma. Comincia intanto con le scuole del Mezzogiorno; poi... verranno le altre. Ed è così che si consuma un ultimo esiziale attentato alle autonomie comunali, si menoma il diretto controllo dei padri di famiglia sulla prima istruzione dei propri figli, si viola uno dei diritti più santi sanciti dalla natura stessa che alla famiglia attribuisce il compito educativo.

L'Osservatore Cattolico, chiama all'opera tutti i buoni, se non contro il progetto che è per il momento imprecisato, contro il principio della statizzazione delle scuole elementari.

« Non vogliamo, scrive, che la burocrazia — sinonimo troppe volte di settarismo — ci rubi anche gli ultimi metri cubi d'aria respirabile. Gli amici nostri sollevino la questione in seno alle loro società, la portino nei consigli comunali, provochino presto voti di protesta, che intimino al governo: di qui non si passa. Come avvenne per il divorzio, il governo dovrà arrestarsi di fronte all'insorgere legale della pubblica opinione. E non si trascuri di agire subito presso i deputati, di sentire il loro pensiero, di impegnarli al voto contrario ».

Ci associamo nell'appello e nell'opera.

### La conversione di Ena di Battemberg

San Sebastiano, 8. — Ieri ebbe luogo la cerimonia d'abituazione della principessa Ena di Battemberg, che è terminata alle 11.15. Parecchi prelati pronunciarono allocuzioni. La principessa Beatrice sembrava molto commossa. La principessa Ena pianse moltissimo. Tutti i presenti erano commossi.

Dopo la cerimonia si firmò l'atto di abituazione nella cattedrale della Chiesa.

Per desiderio della principessa Beatrice la cerimonia della abituazione della principessa Ena ebbe carattere familiare. Soltanto alcune signore della nobiltà vi intervennero in toilette di gala ed offrirono alla neofita una corbillon di rose lillaz. Moret e il duca di Alba furono da testimoni e il vescovo di Nottingham compì la cerimonia, che venne nella cappella reale di Miramar.

Vi fu poscia un pranzo al palazzo a cui intervennero tutti gli invitati alla cerimonia.

Il vescovo di Nottingham ha ricevuto dal Vaticano parecchi regali dal Papa per la principessa Ena. Il Papa ha inviato alla principessa una lettera autografa colla sua benedizione e colla indulgenza plenaria.

### Una grave sciagura automobilistica.

Roma, 8. — Il marchese e la marchesa Corsini di Lajatico, durante una escursione in automobile, in via Prenestina, precipitarono con l'automobile dal ponte al 15° chilometro da Roma. La marchesa restò morta, il marchese e lo chauffeur riportarono soltanto delle ferite.

I Sovrani, appena saputo la notizia, sono accorsi nella località del disastro in automobile con medici di Corte.

### Il centenario della rottura tra Napoleone I e Pio VII

Ricorre in questi giorni e Filippo Crispolti ne rievoca la memoria in un articolo pubblicato nell'Avvenire d'Italia.

Napoleone, vinto l'Austria ad Austerlitz, era entrato in Germania e preparava una delle strepitose sue battaglie: quella di Jena. In quel frattempo — era il 1806 cominciava le sue violenze contro Pio VII da cui poco prima era stato consacrato imperatore.

Al 2 di Marzo presentossi il cardinale Fesch ambasciatore di Francia al Quirinale in udienza dal Papa, al quale annunciava una lettera dell'Imperatore a Sua Santità ed insieme comunicavagli il tenore di un'altra a lui diretta, nella quale l'Imperatore rimproverava il suo ministro del poco vigore adoperato nel suo servizio, ed incaricava strettamente di chiedere al Papa l'esecuzione di alcuni ordini che ingiungevagli con ogni studio. In adempimento dei quali ordini, il Fesch comunicava una nota ufficiale in data dello stesso giorno 2 di Marzo il cui contenuto era il seguente:

Avere ordine il cardinale Fesch di chiedere al Papa: 1.º « l'espulsione dei russi inglesi, svedesi e sardi dalla città di Roma e dallo Stato Romano. — 2.º La chiusura dei porti pontifici ai bastimenti inglesi, russi e svedesi ».

Del quale duplice impero studiavasi il Fesch nella sua nota di espor le ragioni con sforzo di più stentata retorica, che con uso di diplomazia ben intesa. Quelle nazioni, diceva egli, fanno una guerra ingiusta a Napoleone: il Papa deve quindi per religione e per politica sposare le parti napoletiche. A qual partito deve consigliarlo il suo medesimo interesse: se Napoleone soccombeva nell'ultima guerra, Roma sarebbe stata occupata da russi e napoletani. Conviene dunque che dia retta all'imperatore espellendo dagli Stati pontifici le persone indicate, le quali colle trame che tendono in Roma, mettono a pericolo la pace dell'Europa.

Era appena terminata la lettura di questa nota ministeriale del Fesch, quando fu annunziato un ufficiale francese portatore al Papa della lettera dell'imperatore, la quale aveva la stessa data del 13 febbraio 1806.

Tutta l'Italia — diceva Napoleone al Santo Padre — sarà sottomessa alla mia legge: ed io difenderò gli Stati pontifici, « ma colla condizione che Vostra Santità abbia per me nel temporale gli stessi riguardi che in le uso per lo spirituale e che cessi ogni inutile considerazione per gli eretici nemici della Chiesa. Vostra Santità è sovrano di Roma ma io sono l'Imperatore: tutti i miei nemici devono essere i suoi ».

Quando Pio VII e il cardinal Consalvi ebbero esaminati quei documenti napoleonici, ne compresero di presente la vera portata, e ne rimasero oltre ogni dire scontenti: Napoleone intimava il suo programma: o adagiarsi il Papa sotto la dipendenza dell'Imperatore dei francesi o essere distrutto.

Per pigliar quindi una risoluzione che rispondesse a tanta gravità Pio VII si adoperò colla massima ponderazione e coll'uso della più studiata prudenza. Volle toglierle di mezzo dalla trattazione di tal negozio il cardinale Fesch, il cui carattere robusto e la piena rottura col suo Segretario di Stato rendevano meno adatto ad una negoziazione per se stessa tanto scabrosa. A lui fu dunque significato, che il S. Padre farebbe direttamente all'Imperatore la sua risposta dacché le cose contenute nella lettera dell'Imperatore al Papa erano le medesime, che le contenute nella nota del Fesch.

Quindi chiamò a consiglio tutto il collegio dei cardinali che si trovarono in Roma, salvo il cardinale Fesch, il quale, siccome ministro dell'Imperatore veniva naturalmente escluso da un'assemblea in cui dovevasi trattar di un negozio che aveva lo stesso imperatore per oggetto: ne fu tuttavia avvisato dal cardinal Consalvi ed ammise egli stesso la ragionevolezza del partito.

Convocato nel di 8 marzo innanzi a sé il Sacro Collegio, Pio VII in persona rese informati i cardinali del gravissimo negozio sulla cui risoluzione chiedeva il loro consiglio. A fine di essere più ponderato per cagione delle gravi conseguenze alle quali il Papa e la Chiesa

On. Signor Sindaco

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 10 - s. Dionisio.

Fiere e mercati della provincia Cividale, Pordenone.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 112 - N. N. > 2 - Mons. Giovanni Trinko > 5 - Totale L. 119.-

Ancora sui fatti di Rizzi.

Sappia il Sacristano « Friuli » (e lo chiamiamo così perché vuol ficcar il naso in Sacristia) che a Rizzi esiste sopra la Chiesa un Giuspatronato del Crispi-Famiglia lasciato per Testamento il Marzo 1811 dal Sac. G. Domenico Rizzi edificatore di essa Chiesa. Il qu. le Bonemerito Donatore lasciò pure mille ducati veneti come dote della Chiesa stessa e lasciò amministratori di questa dote i suoi parenti i quali poi declinarono l'amministrazione di essa dote a quattro capi-famiglia di Rizzi i quali dovevano succedersi in perpetuo in modo che morto uno gli altri tre superstiti dovevano sceglierne il quarto. Quindi questi amministratori chiamati Procuratori hanno il diritto di amministrare la dote a beneficio della Chiesa non già d'impedire un bene del Giuspatronato qual'è un dono in favore della Chiesa stessa.

Sappia il Friuli che il contratto del lavoro del Coro suona compimento del lavoro stesso, e che la messa del paese non solo non è contraria del lavoro stesso ma lo accetta lo desidera - lo vuole tanto più che del suo denaro non ne spende un centesimo. Sappia il Friuli che i carabinieri non impiantarono il Cappellano, ma che essendo l'alcool impossessato di molti dovessero fare come si fa comunemente con questa gente cioè dar ragione per sbrogarsi. Sappia il Friuli che non solo due ma tre erano le chiavi della sacrestia; una dunque sarebbe riservata a disposizione dello stesso Friuli perchè possa entrare nel Presbiterio a veder meglio le cose. Sappia infine il Friuli che gli abitanti di Rizzi non sono pentiti e non si pentiranno mai dei sacrifici fatti per la Chiesa, sicuri d'aver speso benissimo il loro denaro. Anzi continueranno a sacrificarsi qualora il Friuli e compagnia cesseranno di gettar legna sul fuoco della discordia lasciando al Comune il dovere e l'impresa di provvedere alle scuole di Rizzi come ha provveduto per le scuole di Udine e di Paderno.

Nuove ditte.

Principali denunce presentate dalle ditte durante il primo bimestre 1906 alla Camera di Commercio. Francesco Agosti, Udine - Commissioni sete e cascami. Proprietario e firmatario il titolare. L. e V. Armellini, Tarcento - Cambio valuta e rappresentanza della Banca di Italia, filanda seta, negozio di coloniali, ecc. Proprietari e firmatari Luigi e Vincenzo fratelli Armellini fu Giacomo. Unione Cooperativa di consumo di Torre, Pordenone - Società anonima cooperativa di consumo per l'acquisto all'ingrosso di generi alimentari ed altro per la vendita ai soci. Capitale illimitato rappresentato da azioni di L. 20. Durata anni 20. Corradini e Ci, Canale di Tolmezzo - Società in nome collettivo per il commercio granaglie, vini, coloniali e affini; per l'esercizio del molino a cilindri e forno da pane in Canave di Tolmezzo. Durata anni 6 dal 1° gennaio 1906. Capitale lire 60000 diviso in parti eguali. Soci proprietari: Luzzi Innocenzo fu Paolo di Martignacco, Danielo Marco fu Luigi di Camporotondo, Corradini Carlo fu Marzio di Latisana. Quest'ultimo è anche il firmatario sociale. Circolo Agrario di Palmanova, Palmanova. - Società Agraria Cooperativa. Rappresentante e firmatario il presidente sig. dott. Franchi Alessandro fu Eugenio di Risano. In caso di assenza lo sostituisce il vice-presidente Buri dott. Giovanni fu Giuseppe di Palmanova. Fratelli Anzil, Romans di Varmo. - Fornaci laterizi a fuoco continuo. Proprietari i fratelli Gio. Batt. e Gemma e Domenico Anzil fu P.olo. - Quest'ultimo è anche il rappresentante e firmatario. Rizzani e Cappellari, Udine. - Esercizio delle fornaci di Udine e Manzano. - Società la Società il 31 dicembre 1905. B. Cappellari e Ci Fornaci di Udine e Manzano, Udine. - Successa alla ditta Rizzani e Cappellari di Udine. - Società in accomandita per azioni per la fabbricazione e smercio dei prodotti laterizi. Durata anni 30 dal 1° gennaio 1906. Rappresentante e firmatario il socio accomandatario Bartolo Cappellari.

Concorso per la coltivazione della barbabietola. Il Ministro dell'Agricoltura ha bandito un concorso a premi per il miglior lavoro, che sarà compilato entro il 31 agosto del 1906, sui mezzi atti a migliorare la coltivazione della barbabietola in Italia. Al migliore lavoro sarà assegnato il premio di lire 2500 accompagnato con diploma e medaglia d'oro di questo Ministero. Il bando si espone al Ministero.

Concorso per un posto di intecnico governativo di 2° classe. Presso il Ministero di Agricoltura è aperto il concorso per un posto di intecnico con l'annuo stipendio di L. 2400. Il concorso sarà per esami; tuttavia si terrà conto dei titoli presentati dai concorrenti comprovanti la loro attività scientifica. Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, corredata dei soliti documenti, non più tardi del 15 aprile p. v. Gli esami avranno principio il 21 maggio 1906, alle ore 10 presso il Ministero di Agricoltura. p. il Ministero Ottavi.

Teatro Minerva. FEDORA. Alla prima della Fedora del maestro Giordano, datasti ieri sera al Teatro Minerva, accorse un pubblico numerosissimo. S'è dalle prime battute la musica conquisse l'uditorio, per l'eleganza e ricchezza delle frasi melodiche e per la sapiente strumentazione. L'esecuzione orchestrale sotto l'abile direzione del maestro cav. Abbate fu splendida per omogeneità e colorito. La signorina Matilde Buschini, fu una Fedora impeccabile, sia per canto che per l'azione drammatica. Il tenore sig. Angelo Pinturo, rese pur bene la sua parte. Egli possiede una buona voce, forte ed estesa ma in certi momenti non molto felice nella emissione, cosicchè torna alquanto sgradita all'orecchio. Anche il baritone De Marco, possiede ottimi mezzi vocali, e promette di divenire un eccellente artista. La Contessa Olga, la spensierata cospiratrice, trovò un'ottima interprete nella signorina Elisa Marchini. Il basso Teobaldo Montico, nostro concittadino, che per deferenza all'impresa si prestò gentilmente a sostenere la breve parte di Cirillo, (cocchiere) disse in modo impressionante il racconto del ritorno in slitta del primo atto. Molto bene il Villani, il Cuoco, il Domestichetti, Bene i cori. La messa in scena decorosa. Per la cronaca riferirò: due chiamate alla fine d'ogni atto ed il bis, chiesto e concesso gentilmente, della romanza Amor ti vieta, e dell'intermezzo del secondo atto. Domani sera seconda rappresentazione.

Circuito d'Italia per la Coppa d'oro Per l'accoglienza degli automobilisti. Ieri nel pomeriggio si riunirono in Municipio, dietro invito del Sindaco comm. Picelle, il cav. Berduoso per la Camera di Commercio, il cav. Rodolfo Burghart, per l'Associazione dei Commercialisti, il cav. G. B. De Pauli per l'Unione Esercenti, il co. Guglielmi De Pappi, console del Touring Club, e il signor Ce Campo per l'Unione Velocipedistica. Il Sindaco spiegò ai convenuti che lo scopo della riunione era di prendere provvedimenti per le accoglienze agli automobilisti del concorso di resistenza denominato « Circuito d'Italia per la Coppa d'oro », indetto dall'« Automobile Club di Milano ». I partecipanti alla gara arriveranno ad Udine la sera del 22 maggio p. v. e partiranno il 23 successivo. La Giunta per detta corsa ha assegnato una medaglia d'oro. Seduta stante i presenti si costituirono in comitato e stabilirono di domandare schiarimenti sulla quantità dei corridori prima di fissare i festeggiamenti.

Si tratta di attentato? Abbiamo a suo tempo narrato il fatto del braccante Luigi Vazzaz d'anni 22 da Taipans, il quale tornando la notte del 2 febbraio u. s. dalla sagra di Montepaeta, era caduto in un burrone profondo 45 m., rimanendovi svenuto tutta la notte senza soccorsi, finchè un montanaro che di lì passava non lo rinvenne. Dalle indagini fatte dai carabinieri sembra che non si tratti di disgrazia accidentale ma che il Vazzaz sta stato gettato da altri per gelosia di donne. Venne perciò avviata l'istruttoria e il Vazzaz venne sottoposto a lungo interrogatorio di cui non si conosce il risultato.

Morsicato da un asino. Il braccante Pollis Felice d'anni 54, mentre dava della biada ad un asino, venne da questi morsicato alla mano sinistra. Ricorse alle cure della guardia medica dell'ospedale. Guarirà in giorni 15.

Malore improvviso. Ieri giungeva da Cormons, il provinciale Zastionella Pietro detto Maluco, d'anni 72. Nello scendere dal treno fu colto da grave malore e cadde a terra. Raccolto dalle guardie di città fu trasportato all'ospedale ove gli furono prodigate le cure richieste dal caso.

CORTE D'ASSISE I falsi monetari. Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tesconi, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febo. (Seduta antimediterranea) Gli ultimi testi. Floreani Giulio abito coll'Antonutti nell'estate del 1904. Sa che verrebbe in condizioni economiche poco buone; però non può dire che bene di lui.

Mons. Bonomelli lascia Roma.

Roma, 8. - Col direttissimo di stamane è ripartito per Cremona mons. Geremia Bonomelli.

Questa improvvisa partenza da Roma, senza essere stato ricevuto dal Papa, desta i più svariati commenti tra la stampa liberale.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

8 marzo.

Un distinto veterinario.

Dal R. Istituto Superiore d'igiene presso l'Università di Roma il nostro concittadino Dr. Tullio Zandonà ha ottenuto il titolo di ufficiale sanitario igienista ripartendo pieni voti dalla commissione esaminatrice.

Allo studioso giovanotto le più sentite congratulazioni.

Nella società operata.

Giorni sono si è radunato il Consiglio della Società Operata di mutuo soccorso ed ha approvato il conto consuntivo per l'anno 1905, ha riconfermato per acclamazione il sig. Eucherio Ganctani a visitatore degli ammalati; ha proceduto alla nomina della rappresentanza ai funerali pel 1906, ha aggiunto all'albo 5 soci e ne ha radiati 10.

Artegna

7 marzo.

Per la verità e la giustizia.

Le corrispondenze da Artegna al Paese ed al Giornaleto, di questi giorni, mi ricordano la favola del lupo e dell'agnello che bevevano allo stesso torrente, e mentre il lupo si trovava nella parte superiore della corrente accusava l'agnello che gli intorbida le acque con le sue zampe. E così i socialistoidi di Artegna, la fanno da prepotenti, e poi accusano gli altri di prepotenza.

Giudicatelo voi, lettori. Vicino alla Chiesa Parrocchiale di Artegna è l'antico Cimitero il quale è di proprietà della Chiesa, proprietà riconosciuta dalle leggi Napoleoniche e che sono ancora in vigore in Italia. Tale diritto la Fabbrica lo ha sempre usato. A sue spese ha fatto riattare i muri di cinta, ne ha fabbricato di nuovi, e senza chiedere licenza ad alcuno.

Di più quel luogo è sacro; lo riconosce anche il corrispondente del Paese che lo chiama (sacro) e fino al 1892 era adibito a Cimitero. Lì quindi riposano gli avanzi dei morti di Artegna. Ora a chi spetta regolarizzare l'uso dei luoghi sacri? Se non lo fanno i corrispondenti del Paese e del Giornaleto lo dirò io. Al Plevano di concerto con la Fabbrica ed i plevani di Artegna hanno sempre esercitato questo diritto nei riguardi del vecchio Cimitero. E posso citare tutto il paese come testimonia (all'infuori dei quattro gatti), che il Plevano Da Cecco ogni festa usciva sul Cimitero ed eccitava i fedeli ad entrare, cosa che io sempre ho continuato a fare ogni qualvolta che non ero occupato nel mio ministero.

Falso è quindi quello che dice il Paese che gli Artenses hanno sempre usato del vecchio Cimitero come loro comodava. Premesso ciò, vengo al fatto.

Domenica 4 c. m. come di metodo, fu usciti pel sacro, ed alla mia comparsa gli Artenses, che sono più educati e civili di certi che vorrebbero impancarsi a maestri di civiltà, entrarono tranquilli in chiesa senza che io avessi bisogno di rivolger loro una parola. Aveva già fatto il giro dell'intero Cimitero, quando scorsai un gruppetto di tre persone, che si stava discosto dalla chiesa; mi avvicina e con bella maniera li consigliai ad entrare come facevano gli altri. E per risposta colui che faceva da capobanda, ed il paese dice che era il signorino Ernesto Forchir: « Entreremo quando ci accomoderà ». Gli feci osservare che in casa sua poteva al fare il comodaccio suo, ma in quel posto dovea rispettare i diritti degli altri e gli usi del paese, e che se non si sentiva di entrare in chiesa era libero di andarsene in piazza. Ed egli duro. E' sempre vero che è meglio avere affari con un cattivo ma intelligente, che non con un zucca vuota!

Allora chiamai due testimoni perchè mi fossero prova della sopraffazione che mi veniva usata, per aver modo, tempore opportuno di salvaguardare i diritti del Plevano e della Fabbrica di Artegna.

Tale il fatto nella sua genuina verità. E ora mi appello ora al vostro giudizio imparziale se non è ripetuta ad Artegna la favola del lupo e dell'agnello? Mi fu riferito, che domenica scorsa i quattro socialistoidi erano venuti sul Cimitero con intenzione di turbare la quiete. Volevano sfogare in qualche modo la loro bile, ingrossata per gli ultimi smacchi subiti. Informino le elezioni ultime comunali, le loro conferenze deserte, il loro numero ridotto a 15, la festa da

ballo passiva, il fiasco dell'ultima mascherata, in cui, in luogo del vino premesso, fu presentato, una selva di aghe ed balzuli di sora. Bisogna proprio dire che quest'anno avete la jettatura! Se fosse vivo Crispi vi suggerirebbe il corno.....

Alleno da polemiche vi dichiaro che se ho parlato non l'ho fatto per difender me, ma i diritti della giustizia. A voi ora lascio il diritto di criticare quanto volete il mio operato, fedele al mio programma

Lactare et benefacere lasciar cantar le passere. CASTELLANI DON GIOVANNI Coop. di Artegna.

Buia

8 marzo.

Patronato scolastico.

G'è altre volte ebbi occasione di parlare di questa nobile istituzione, fondata, grazie all'interessamento ed alla solerzia dei signori: Nicoloso Andrea iun., Nicoloso Gio. Batt., Michelsoni dott. Antonio, Conchini Giovanni, Vecchiarrutti dottor Domenico, Toniutti Gaetano, Baracchini Pietro, Tabacco Giuseppe, Teodoro Gio. Batta e Don. Raimondo D'Aranno, nostro deputato.

Lo scopo utile ed altamente umanitario della società fece sì che numerose furono coloro che diedero la loro adesione, ed oggi si contano ben 310 soci che contribuiscono annualmente con lire 911.45.

Domenica scorsa il Consiglio d'Amministrazione tenne una seduta. Deliberò di destinare gran parte del fondo attivo, a fondo del Patronato, per dare ad esso vita duratura, e di provvedere per quest'anno agli scolari poveri il materiale scolastico e di fornire ad alcuni di essi qualche indumento.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali: A Presidente venne eletto il sig. Umberto Barnaba, a Vicepresidente la sign. Naemi Calligaro ed a Segretario-Cassiere il direttore delle scuole signor Rizzi Secondo Armano.

Alla seduta era stato invitato anche l'Ass. all'Istruzione che però credè bene di non farsi vivo.

Ovaro

8 marzo.

Finalmente!

Domenica u. s. il nostro parroco pubblicava, per invito della fabbrica, qualche cosa di concreto per la erezione del campanile. E' stata nominata una commissione formata da rappresentanti di tutte le frazioni della parrocchia, e vi figurano le migliori persone. Essa si occuperà per raccogliere offerte e sottoscrizioni fino a raggiungere almeno la metà della spesa occorrente ad eseguire il progetto del sig. Girolamo D'Aranno, il quale richiederebbe una spesa complessiva di L. 16000. E' certo che tutti concorreranno volentieri a dare alla capitale del nostro comune quell'ornamento che gli manca. Anche il governo concorrerà a detto lavoro; infatti ad una istanza della fabbrica ha risposto promettendo un sussidio quando si dimostrerà di avere un fondo di cassa equivalente a metà della spesa. L'anima di tutto il movimento pro campanile è il fabbricatore D. Giacomo Da Canave. Dunque avanti!

Orgnano

9 marzo.

Infanzia disgraziata.

L'altro ieri la bambina Maria Venter di Guglielmo, d'anni 4, trastulandost vicino ad una caldaia d'acqua bollente cadde dentro ustonandosi gravemente. Fu soccorsa prontamente dal dott. Gio. Batta Racina, che le riscontrò scottature di primo e secondo grado agli arti inferiori ed al tronco.

Purtroppo però ogni cura riuscì vana e la piccina è spirata - fra lo strazio dei genitori - ieri alle 13.

Dottor L. Zappardi, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (Esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

# BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

XI Esercizio

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1906

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	9.629 59	Capitale	L. 131.720.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.001 50	Fondo di Riserva	» 41.638.07
Cambiali in Portafoglio	L. 2.147.461.95	Fondo oscillazione valori	» 833.42
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 43.030.—		174.193 49
Conti Correnti diversi	» 232.612.46	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	21.022 —	Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.260.775 64
Crediti in corso d'esazione	6.423 53	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	117.248 30
Debitori e Creditori diversi	9.534 09	Debitori e Creditori diversi	10 —
Mobiliario e spese d'impianto	7.200 —	Conto Dividendi	548 30
		Fondo previdenza impiegati	6.801 65
<b>Totale della Attività</b>	<b>2.398.937 42</b>	<b>Totale della Passività</b>	<b>2.398.937 38</b>
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni	L. 327.143.78	a garanzia operazioni	L. 327.143.78
a cauzione di servizio	» 12.000.—	a cauzione	» 12.000.—
a custodia	» 10.258.40	a custodia	» 10.258.40
Tasse e Spese d'Amministrazione	5.033 41	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riscontro esercizio precedente	28.623 43
		Utili netti esercizio 1905 da ripartire	13.768 —
<b>Totale Generale</b>	<b>3.133.372 71</b>	<b>Totale Generale</b>	<b>3.133.372 71</b>

IL SINDACO  
Comm. avv. V. Casasola

IL PRESIDENTE  
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE  
G. MIOTTI

IL CASSIERE  
O. POLITI

## OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0  
 » » a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0  
 » » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0  
 a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in *Conto Corrente verso deposito* di valori bene accettati alla Banca.

Apri *Conti Correnti* anche con garanzia cambiarla.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a *semplice custodia* Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.30, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

### Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Dall'Ufficio d'informazioni presso il Segretariato Generale di Torino riceviamo e pubblichiamo le seguenti notizie per norma degli operai emigranti:

#### AUSTRIA-UNGHERIA.

Dall'esame del bilancio per 1906, del comune di Marburg, appaiono impostate le seguenti somme per lavori da iniziarsi nella prossima primavera:

Corone 236 mila per nuovo ponte sulla Drava. Corone 800 mila per una caserma di artiglieria. Corone 155 mila per la costruzione di una nuova scuola.

I nostri operai potrebbero rivolgere direttamente a quel Municipio le loro domande per lavoro.

Il Ministero dell'Interno ha approvato il progetto dettagliato per la costruzione di una scuola superiore montanistica in Leoben, per un importo di 1.230.000 corone. I lavori saranno principati nella prossima primavera.

Il Ministero delle Ferrovie, in base alle offerte ricevute per il tratto di ferrovia, costruenda, da Bagdasteln-Ober-Vellach, e per tunnel del Teller (8500 m), ne ha dato appalto alla ditta Rsdlich e Berger in Vienna, alla quale quindi i nostri operai potrebbero rivolgere le loro domande di assunzione al lavoro.

Il comune di Pilsen ha deliberato la prolungazione dell'acquedotto locale oltre la Nepomuker e la Dobrusker Strasse, con una spesa complessiva di 217.000 corone. Il detto lavoro sarà cominciato nel prossimo mese di aprile ed i nostri operai potrebbero rivolgere a quel Municipio le loro eventuali domande.

Il Municipio di Morau darà principio quanto prima alla costruzione di una casa di salute nella via Andrea Ofer. Il costo è preventivato in corone 650.000.

I lavori di regolarizzazione del fiume Eger fra Schwarzmühle-Konigswart vennero appaltati per la somma di 700.000 corone alle Talkenauer-Egerflusvegulungs-Genossenschaft in Praga, alla quale i nostri operai potrebbero rivolgere direttamente le loro eventuali domande per essere assunti al lavoro, che comincerà al principio della prossima primavera.

Nella prossima primavera verranno principati i lavori di costruzione del nuovo ponte ad archi in cemento a Kraniburg, in sostituzione di quello in legno, per una spesa di 480.000 corone. I nostri operai potrebbero dirigere le loro domande direttamente a quel Municipio.

L'architetto Balsanek ha presentato al Municipio di Pardulitz (che li ha approvati) i piani ed i disegni per un nuovo teatro, capace di 620 persone e per una spesa di corone 300.000. I lavori verranno dati in appalto, e gli eventuali interessati

potrebbero fare le loro offerte direttamente a quel Municipio.

Si fa precisa istanza agli operai di non partire alla volta di detti lavori senza preventivo contratto scritto coi nominati impresari.

#### SVIZZERA.

Lavori edili, ferroviari, di sterro e simili.

Il gelo ed il tempo improprio hanno arrestato le costruzioni edili ed i lavori di sterro; continuano soltanto le opere al coperto, nelle gallerie ed i lavori ferroviari di riparazione urgente. Il R. Addetto per l'emigrazione, comunica le seguenti notizie relativamente agli scioperi, serrate, vertenze operate.

Sono in corso scioperi a:  
 Neuchatel, dei fabbri ferrai;  
 Zurigo, dei copritetti;  
 Le Loche, degli orologiai;  
 Losanna, dei falegnami.

Sono in corso di vertenze a:  
 Ginevra, dei metallurgici;  
 Kulm (Argonia), dei lavoratori in tabacchi;

Zurigo, dei tipografi, che hanno denunziata la convenzione;  
 Zurigo, per gli scalpellini d'arenaria;  
 Ticino e Uri, degli scalpellini (imminente);  
 Svizzera intera, per i sarti.

Il R. Addetto all'Emigrazione presso il Consolato di Ginevra comunica inoltre che le attuali condizioni del mercato del lavoro in Svizzera lasciano prevedere che nella prossima primavera non vi sarà una ricerca di mano d'opera così come negli anni scorsi.

Infatti, mentre si osserva da un lato un certo ristagno nelle costruzioni edili in tutta la confederazione, e specialmente nella Svizzera francese, dall'altro si va manifestando nei principali centri operai un'agitazione fra i manovali e i muratori che, in taluni luoghi, si estende a tutti i mestieri che hanno attinenza coll'arte edilizia, e quindi anche ai gestatori, pittori, scarpellini, carpentieri, falegnami, fabbri, copritetti, lattonieri.

Il R. Addetto insiste, inoltre, perchè siano sconsigliati gli emigranti, dal recarsi in Svizzera senza essere muniti del *passaporto per l'estero*, documento questo divenuto indispensabile per soggiornare nel territorio federale, per essere accolti, occorrendo, negli ospedali, e per il sollecito e facile disbrigo delle numerose pratiche che gli emigranti possono avere sia negli uffici svizzeri che in quelli italiani.

#### LA PRESIDENZA

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

### Cassa Rurale di Prestiti di S. Giovanni Battista di Cassacco

(Società in nome collettivo).

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale nel giorno di domenica 25 corr. alle ore 16 per trattare sul seguente

#### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1905;
3. Limite massimo dei prestiti passivi, fido massimo da accordarsi ad un socio;
4. Nomina delle cariche uscenti;
5. Proposte varie.

Cassacco, addì 8 marzo 1906.

p. la Presidenza

Sac. ANTONIO DEGANO

N. B. Chi non interviene senza giustificarsi, va soggetto alla multa di L. 1.

### Corriere commerciale

#### SULLA PIAZZA DI UDINE.

Bivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 130 di granoturco ed ett. — di sorgorosso.

Giovedì furono misurati ett. 268 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.  
 Sabato ett. 807 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercoledì scorsi, prezzi sostenuti.

#### Cereali.

Granoturco	da Lire	13 50 a 15.—
Cinquantino	da »	11 50 a 13.—

Sorgorosso	da »	— a —
Frumento	da »	25 75 a 26 50
Segala	da »	21.— a 22.—
Avena	da »	21.— a 21 50

Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinata	»	19.— a 20.—
Crusca di frumento	»	15 50 a 16 50

#### Legumi.

Fagioli alpig.	da L.	40.— a 45.—
» di pianura	da »	32.— a 41.—
Castagne	da »	10.— a 15.—
Marroni	da »	— a —
Patate	da »	8.— a 10.—

#### Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	160.— a 200.—
Formaggio montasio	»	165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

#### Burri.

Burro di latteria	»	240.— a 260.—
» comune	»	215.— a 240.—

#### Carni (all'ingrosso).

Carne di bue, (peso vivo)	al quintale	L. 75.—
» » (peso morto)	»	150.—
» di vacca (peso vivo)	»	60.—
» » (peso morto)	»	130.—
» di vitello	»	100.—
» di porco (peso vivo)	»	98.—

#### Polleria.

Capponi	da L.	1 35 a 1 45
Galline	»	1 30 a 1 45
Pollai	»	1 30 a 1 45
Tacchini	»	1 25 a 1 35
Auiter	»	1 15 a 1 25
Oche	»	1 10 a 1 20

#### Salumi.

Pesce secco	da L.	140.— a 150.—
Lardo	»	140.— a 150.—
Strutto	»	135.— a 145.—

#### Foraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 6.80 a 7.40, 2° qualità da 6.30 a 6.80.  
 Fieno della bassa 1° qualità da 5.80 a 6.—, 2° qualità da L. 5.30 a 5.80.  
 Erba Spagna da L. 6.80 a 7.50.  
 Paglia da lettera da L. 4.40 a 4.70.  
 Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2.40 al quint.  
 Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.65 a 1.90 al quint.  
 Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercoledì scorsi, prezzi sostenuti.

1. V'erano approssimativamente: 120 pecore, 5 castrati e 15 agnelli. Andarono venduti: 40 pecore per allevamento, — castrati da macello da L. — a L. — al kg.; e 15 agnelli da L. 0.80 a L. 0.85 al kg.

Suini 200 — venduti 80 ai prezzi seguenti:  
 Di 2 mesi da lire 10.— a 21.—.  
 Di 4 mesi da lire 25.— a 35.—.  
 Di 6 mesi da lire 38.— a 50.—.  
 Di 8 mesi da lire 55.— a 65.—.  
 Oltre gli 8 mesi da lire — a —.

Mercoledì scorsi, prezzi sostenuti.

1. V'erano approssimativamente: 120 pecore, 5 castrati e 15 agnelli. Andarono venduti: 40 pecore per allevamento, — castrati da macello da L. — a L. — al kg.; e 15 agnelli da L. 0.80 a L. 0.85 al kg.

Suini 200 — venduti 80 ai prezzi seguenti:  
 Di 2 mesi da lire 10.— a 21.—.  
 Di 4 mesi da lire 25.— a 35.—.  
 Di 6 mesi da lire 38.— a 50.—.  
 Di 8 mesi da lire 55.— a 65.—.  
 Oltre gli 8 mesi da lire — a —.

Mercoledì scorsi, prezzi sostenuti.

1. V'erano approssimativamente: 120 pecore, 5 castrati e 15 agnelli. Andarono venduti: 40 pecore per allevamento, — castrati da macello da L. — a L. — al kg.; e 15 agnelli da L. 0.80 a L. 0.85 al kg.

Suini 200 — venduti 80 ai prezzi seguenti:  
 Di 2 mesi da lire 10.— a 21.—.  
 Di 4 mesi da lire 25.— a 35.—.  
 Di 6 mesi da lire 38.— a 50.—.  
 Di 8 mesi da lire 55.— a 65.—.  
 Oltre gli 8 mesi da lire — a —.

Mercoledì scorsi, prezzi sostenuti.

1. V'erano approssimativamente: 120 pecore, 5 castrati e 15 agnelli. Andarono venduti: 40 pecore per allevamento, — castrati da macello da L. — a L. — al kg.; e 15 agnelli da L. 0.80 a L. 0.85 al kg.

Corretta ing Giacomo. Da ottime informazioni dell'Antonutti, uomo di cuore, assiduo lavoratore, galantuomo.

Corva Pietro, di anni 45, possidente, oste e negoziante a Villanova di S. Daniele, trovò sempre il Pischutta Pietro laborioso e galantuomo, per quanto un po' pedito al bicchiere e di mente corta.

Molinario Antonio di anni 52, pure da Villanuova di S. Daniele, conobbe sempre il Pischutta per una buona e laboriosa persona, ma di limitata intelligenza. E' richiamato il delegato di P. S. Minardi Simeone, di Cividale.

A domanda della difesa dichiara che il Pipputo, di assai relativa intelligenza, può aver agito in perfetta buona fede, coinvolto da altri. Non era un cattivo soggetto; anzi la sua condotta era abbastanza buona.

P. M. Allora tutta la vostra opera si riduce ad aver arrestato tre imbecilli. (Seduta pomeridiana).

Il cancelliere Febbo da lettura delle perizie calligrafiche delle firme degli imputati apposte al compromesso sociale, della firma posta da Clocchiatti su d'un effetto cambiario.

Viene data pure lettura di vari sopralluoghi, rilievi, perizie e del verbale di sequestro della macchina, e dalle pietre trovate sul monte Festa, e di quelle sepolte in un fondo di proprietà Marzolla.

Pres. Chi seppellì le pietre?

Marzolla. Il Picco. Io a quel tempo era in carcere.

Picco. E' vero le ho sepolte io.

Presidente. Come avete pensato di seppellire le pietre?

Picco. Abbiamo fatto consiglio.

Pres. Con chi?

Picco. Io, Piazza G. B. di Natale, Tomasino, Stefanutti, Del Bianco, Panseri, Clocchiatti e Valzacchi.

Pres. Perché seppelliste le pietre nel fondo del Marzolla?

Picco. Perché le pietre erano nascoste in casa del Marzolla.

Si dà quindi lettura della sentenza 9 maggio 1896, del processo contro Valzacchi e Panseri.

Una visita alle macchine.

Terminata la lettura si sospende per 10 minuti e si condurrà il Piazza Giovanni di Tricesimo ed il Tomasino a visitare le macchine che trovansi come abbiamo detto nel corpo di guardia.

Il Tomasino appena giunto in fondo alla scala dice: Basta, basta non occorre altro.

Richiestogli se fossero state pesanti nel trasporto rispose:

— A me lo domandate. Io non le ho mai toccate.

Nella seduta antimeridiana di oggi parlò il P. M. avv. Teacari.

### Un'ottima iniziativa

Pei rami d'olivo

Il sig. Domenico Franzil, con quello spirito d'iniziativa che gli è proprio, ha pensato quest'anno di prestarsi a un'opera che noi dobbiamo altamente lodare e raccomandare. Qual'è quest'opera? — Ripetiamo la circolare ch'egli ha spedito al R.mo Clero e da quella la conoscerete.

« Gli interessati tutti — dica la circolare — conoscono in quali deplorabili condizioni economiche e morali da noi si svolga il commercio delle palme di olivo che devono poi servire ad una festa sì bella per noi credenti. Inutile enumerare quindi le indecenze che si verificano durante la compravendita; accennerò soltanto che nel decorso anno si fece salire il prezzo fino a lire cinquanta il quintale.

Per questi fatti, più che per un mio modesto e problematico utile, ho creduto opportuno di provvedere quest'anno l'articolo a quelli che si compiaceranno passarmi le loro commissioni a tempo debito. Io mi impegno di consegnare all'epoca utile i RAMI D'OLIVO al prezzo di lire dieci il quintale, imballato e franco Udine.

E' necessario però che le commissioni mi sieno gentilmente trasmesse subito, e non più tardi di lunedì 26 corrente mese.

Unico alla presente una scheda di sottoscrizione che, con cortese sollecitudine, dovrà essermi rispedita riempita e firmata, in lettera chiusa.

Sarà mia cura di nulla trascurare affinché restino pienamente soddisfatti tutti quelli che vorranno incoraggiare questa mia iniziativa.

N. B. — Una parte dell'eventuale utile la verserò a beneficio dell'azione cattolica sociale nostra.

Tale la circolare che, crediamo, non può non essere bene accolta dal nostro Clero, avuto riguardo anche dal « Nota Bene » posto in fine.

### Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di « forfait » e Buletto delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — *È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata* mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — *Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa.* — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cont. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paraisi e Comp

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**FRATELLI FILIPPONI**  
PITTORI E SCULTORI  
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

**Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.**

Unica fabbrica nel Veneto  
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**  
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertoli, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagoigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

**Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.**  
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta agitare sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PARISANI ESTERCO.

Costa L. 2 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, e bottiglia L. 3 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

**Manifatture varie**  
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**  
Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.  
Oro e argento per ricamo 900/1000

**Baldacchini L. 150**

**BERTOGLIO LODOVICO**  
FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.  
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**  
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**  
Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma  
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**